



Sussidio Di Quaresima

Istruzioni per l'uso

Quest'anno, per prepararci alla Pasqua nel migliore dei modi, l'equipe Acr diocesana ha pensato un Sussidio con degli incontri per i nostri cari ragazzi.

Per ogni fascia d'età sono stati pensati quattro incontri e un momento di preghiera unitario, a conclusione del periodo di Quaresima.

Ogni incontro è pensato a partire - oltre che dalla vita dei ragazzi - dal Vangelo di riferimento della rispettiva Domenica di Quaresima, inoltre ad ogni incontro sarà associata una breve scena del celebre racconto di Antoine de Saint-Exupéry:
"IL PICCOLO PRINCIPE"





I DOMENICA DI QUARESIMA

Proponiamo di aprire ogni incontro con la visione di brevi sequenze del film “Il piccolo principe.”

<https://www.youtube.com/watch?v=CzPswU2qjtM>

(dall’inizio fino al minuto 1.40)

“Ciò che abbellisce il deserto è che nasconde un pozzo da qualche parte.”

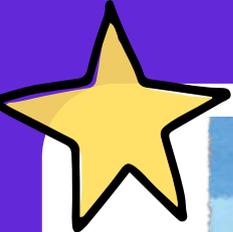
Nella vita, c'è spesso bisogno di scendere in profondità dentro di noi, come in un pozzo, per scoprire l'acqua che c'è sul fondo. A volte può essere faticoso, come quando bisogna tirar su e giù il secchio pieno di quell'acqua viene trovata. Ai bambini/ragazzi, quindi, viene chiesto di immedesimarsi in un pozzo e provare a scendere in profondità.

I bambini/ragazzi costruiscono con un foglio di carta un cilindro, che rappresenta il pozzo, e su un cartoncino azzurro - che sarà incollato sul fondo del pozzo - scriveranno la risposta alla domanda

“Che cos'è essenziale per la tua vita?”.

È importante che il tutto si concluda con una riflessione e una condivisione; qualora lo si ritenga necessario si può anche aiutare i bambini/ragazzi a riflettere, attraverso un momento di introspezione guidato dagli educatori per aiutarli a darsi delle risposte di senso.





Attenzione per i piccolissimi

Invece di scrivere sul fondo del pozzo possono rappresentare graficamente la loro risposta e la domanda può essere semplificata in “Cosa o chi è importante per te?”.

Attenzione per i 12/14

La realizzazione del pozzo può essere preceduta da un breve deserto nel quale presentare ai ragazzi il brano delle tentazioni, focalizzandosi su cosa sia l'essenziale e sull'importanza dei momenti di introspezione e discernimento.





II DOMENICA DI QUARESIMA

Proponiamo di aprire ogni incontro con la visione di brevi sequenze del film “Il piccolo principe.”

<https://www.youtube.com/watch?v=CzPswU2qjtM>

(dal minuto 1.41 fino al minuto 2.18)

“Gli uomini coltivano un migliaio di cose, eppure non trovano quello che cercano. Quello che cercano potrebbe essere trovato in una sola rosa”

Ai bambini viene chiesto di riflettere sul “migliaio di cose” che occupano la loro vita senza però renderla davvero piena. Tutte quelle cose, persone, attività, che li allontanano dal bene e da ciò che è essenziale. Una volta identificate, le scrivono su tanti sassi - sempre realizzati in carta - e li inseriscono nel pozzo, fino a coprire completamente il fondo, nascondendo, appunto, l'essenziale. Il lancio dei sassi nel pozzo può avvenire uno alla volta durante un momento di condivisione.

A questo punto, i bambini/ragazzi realizzano una rosa, disegnata e ritagliata oppure creata con la tecnica dell'origami, da far crescere tra i sassi. Sulla rosa ogni bambino scrive il nome della persona che lo aiuta a scoprire chi è e cosa desidera, che lo consiglia nelle scelte della sua vita e gli fa davvero sperimentare l'essenziale.





Attenzione per i piccolissimi

I sassi possono rappresentare i loro comportamenti che li allontanano dalla persona/cosa importante che avevano messo sul fondo del pozzo. La rosa può, invece, contenere l'impegno - qualcosa che possono fare - per dare loro stessi importanza alla persona sul fondo.

Attenzione per i 12/14

Una volta identificata nella rosa la persona che è per loro significativa, le scrivono un messaggio di ringraziamento per l'attenzione e la cura quotidiana che ricevono in dono.





III DOMENICA DI QUARESIMA

Proponiamo di aprire ogni incontro con la visione di brevi sequenze del film “Il piccolo principe.”

<https://www.youtube.com/watch?v=Vp4XAFUW8I>
(dall’inizio fino al secondo 42)

“C'erano dei terribili semi sul pianeta del piccolo principe: erano i semi dei baobab. Il suolo ne era infestato. Ora, un baobab, se si arriva troppo tardi, non si riesce più a sbarazzarsene. Ingombra tutto il pianeta.”

Alle volte capita di non rendersi conto dei propri difetti, dei baobab che crescono nella nostra persona e limitano la relazione con noi stessi e con l'altro.

Dio è paziente e comprende le nostre lentezze e le nostre fatiche. Egli non si arrende e ci sprona ad estirpare ciò che non è utile alla nostra crescita e a coltivare solo gli alberi che portano frutto.

Viene proposto ai ragazzi un cartellone, il quale nasconde, al di sotto di quanti baobab sono i ragazzi, un pianeta ricoperto da fiori.

Avviata la riflessione su quali siano i nostri difetti, il gruppo è invitato a scriverlo sul baobab. A seguito di questo momento viene chiesto loro di trovare delle soluzioni, dei metodi, i quali utili per estirpare ciò che ci cagiona.





Fatto ciò, i baobab possono essere rimossi e può emergere il bel pianeta ricco di fiori che rappresenta la nostra persona.
(Vedere allegato 1)

Attenzione per i piccolissimi

Per questo gruppo la messa a fuoco può essere su specifiche azioni quali: “ho fatto arrabbiare mamma”, “ho fatto i capricci”, ...

Tali comportamenti possono sia essere scritti precedentemente sui baobab che rappresentate mediante immagini.

Attenzione per i 12/14

La riflessione può essere amplificata sulla messa a fuoco dei comportamenti che quotidianamente vengono messi in atto ma che sono sbagliati: sentirsi superiori, prendere in giro l'altro, e su quali siano le cause che inducono a tali azioni.





IV DOMENICA DI QUARESIMA

Proponiamo di aprire ogni incontro con la visione di brevi sequenze del film “Il piccolo principe.”

<https://www.youtube.com/watch?v=Vp4XAFU UW8I>

(dall’inizio fino al secondo 42)

Seppur la misericordia di Dio ci insegna a riconoscerci come figli pronti a venirci incontro e ad abbracciarci, alle volte non riusciamo ad attuarlo nella nostra vita.

L’orgoglio, la rabbia e la frustrazione spesso oscurano i nostri cuori e non ci permettono comprendere che il rancore crea tensioni, mentre il perdono scioglie i nodi nelle nostre relazioni.

Si dà avvio al gioco: “Il Nodo del Perdono”

Materiale: una lunga corda o nastro.

I bambini si mettono in cerchio e tengono la corda con entrambe le mani. L’educatore racconta situazioni che rappresentano incomprensioni o litigi (es. “Due amici hanno litigato perché uno ha preso il gioco dell’altro senza chiedere”).

A ogni situazione, un bambino annoda un pezzo della corda. Il cerchio diventa più stretto e scomodo. Finché, raggiunta la chiusura massima, si propongono situazioni di perdono (es. “L’amico dice: ‘Mi dispiace’ e l’altro risponde “Ti perdono”). A ogni perdono, si scioglie un nodo.





Alla fine, la corda torna liscia, mostrando che il perdono libera e ristabilisce l'armonia; è possibile a questo punto creare una riflessione basata sulle seguenti domande:

- Quando hai chiesto o ricevuto perdono, hai mai provato una sensazione di liberazione, come sciogliere un nodo?

Racconta.

- Secondo te, perché a volte è così difficile perdonare?

- Quali sono le conseguenze di non perdonare? Come influisce su di noi e sugli altri?

- C'è qualche persona con cui hai litigato e con la quale vorresti sciogliere il nodo? Cosa potresti fare?

Attenzione i piccolissimi

Ai bambini viene proposto un gomitolo arrotolato e viene chiesto loro di immaginare questo come se fosse la rabbia che hanno provato nei confronti di una persona. Viene detto loro che ciò che appare difficile, "annodato", con il perdono può trasformarsi e diventare un dono per l'altro.

Il filo ora diventa la base per un braccialetto, il quale decorato da della pasta, può essere donato alla persona che hanno intenzione di perdonare.

Materiale: gomitolo e pasta
(vedere allegato 2)





Attenzione per i 12/14

Al termine del gioco, la riflessione può essere sollecitata, oltre a quelle precedentemente citate, dalle domande:

- Hai mai vissuto una situazione in cui un litigio o un malinteso ha creato un “nodo” nella tua vita? Come ti sei sentito?
- Pensi che perdonare significhi dimenticare? Perché sì o perché no?
- Quali sono le conseguenze di non perdonare? Come influisce su di noi e sugli altri?





MOMENTO DI PREGHIERA

“Liberare il cuore: dal peso alla luce”

Canto

C- Nel nome del Padre e del Figli e dello Spirito Santo

T- Amen

C- Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi

T- E con il tuo spirito

L1- La Quaresima è un tempo prezioso in cui Gesù ci invita a fermarci, guardarci dentro e lasciare andare ciò che ci allontana dal suo amore. Oggi ascolteremo una storia meravigliosa: nel Vangelo, Gesù incontra una donna che tutti vogliono condannare, ma lui sceglie di perdonarla e liberarla. Il suo perdono dona nuova vita, perché libera il cuore e fa risplendere l'amore. Desideriamo vivere questo cammino quaresimale abbandonando ciò che ci appesantisce per accogliere la luce di Dio. Non siamo fatti per restare nel buio, ma per camminare verso la libertà e la gioia della Pasqua!

Dove possibile, accendere una candela e collocarla al centro del cerchio formato dai ragazzi, come simbolo della presenza di Gesù in mezzo a noi. Se ciò non fosse fattibile, si può portare in processione una candela accesa e collocarla accanto al cartellone.

L2- Anche nel film *Il Piccolo Principe*, c'è un momento in cui le stelle – che rappresentano i sogni e la gioia – vengono imprigionate, ma alla fine ritrovano la libertà. Anche noi possiamo liberarci da tutto ciò che ci appesantisce e tornare a brillare come stelle nel cielo di Dio!

E noi? Sappiamo accogliere il perdono di Dio e offrirlo agli altri? Dio ci dona sempre un nuovo inizio: ci invita a brillare, a liberarci, a camminare verso la gioia vera.





C-Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 8, 1-11

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Riflessione del celebrante

L3- Nel film *Il Piccolo Principe*, il protagonista scopre che le stelle e i sogni sono stati imprigionati in un mondo grigio e freddo, dominato dagli adulti che hanno dimenticato la bellezza dell'infanzia, l'importanza dell'amore e la gioia della fantasia. In questo mondo, tutto è regolato da doveri, risultati e numeri, mentre i sentimenti e i sogni non hanno più valore. Eppure, il Piccolo Principe, nel suo viaggio, risveglia il ricordo di ciò che conta davvero: la bellezza dell'amicizia, il coraggio di amare e la libertà di essere sé stessi. Solo quando lui stesso ritrova la sua vera identità, le stelle vengono liberate e il cielo torna a brillare. E noi?

Forse non ci accorgiamo, ma a volte il nostro cuore rischia di diventare come il loro: chiuso, rigido, prigioniero di paure e giudizi. Proprio come quello dei scribi e farisei.





Un educatore incolla al centro del cartellone, nello spazio più grande, il frame in allegato (1).

L4- Siamo come quegli adulti grigi... Quando smettiamo di sognare e di credere nella bellezza della vita. Quando ci lasciamo guidare solo dalle regole e dimentichiamo l'importanza dell'amore e della misericordia. Quando restiamo legati agli errori del passato, ai nostri limiti o ai giudizi degli altri, sentendoci bloccati e incapaci di cambiare. Nel Vangelo (Gv 8, 1-11), la donna adultera viene condannata dalla folla. I farisei erano come quegli adulti: preoccupati solo di applicare la legge, incapaci di vedere il cuore della donna. Ma Gesù fa qualcosa di nuovo: non giudica, non condanna, ma libera, ama e perdona

Segno

Gesto simbolico: "Apriamo il cuore"

- Ogni ragazzo riceverà due immagini: una raffigurante gli Adulti-Grigi del film Il Piccolo Principe (vedi allegato 2) e un'altra in cui la bambina viene sorretta da una stella, una di quelle da lei liberate (vedi allegato 3). Le immagini dovrebbero occupare metà del foglio, lasciando spazio sotto di esse per permettere ai ragazzi di scrivere.
- Sulla prima immagine ciascun ragazzo scrive ciò da cui vuole liberarsi (paura, rabbia, giudizio, ecc.). I piccolissimi ricevono le stesse immagini disegnando ciò che li rende meno felici.
- Sull'altra immagine, invece, ciascun ragazzo scrive ciò che desidera accogliere nel cuore (perdono, pace, amore, ecc.). I piccolissimi ricevono le stesse immagini disegnando ciò che li rende felici.
- Le immagini vengono poi raccolte su un grande cartellone che richiama la scena del film, con la scritta « Gesù libera le stelle che ci abitano ». Ogni bambino, se lo desidera, può posizionare la propria immagine sul cartellone e condividere ciò che ha scritto.





Preghiera da recitare insieme

Gesù, tu che ci ami sempre,
tu che non guardi ai nostri errori,
aiutaci a credere nel tuo perdono.
Come hai liberato la donna nel Vangelo,
come il Piccolo Principe ha liberato le stelle,
aiutaci a liberare il nostro cuore da ciò che ci appesantisce.
Vogliamo camminare con te in questa Quaresima,
lasciando andare il male e scegliendo il bene,
perché anche noi possiamo brillare della tua luce.

Amen

Benedizione

Canto

N.b

Preparare un cartellone raffigurante una pellicola cinematografica con diversi spazi vuoti. Avendo cura di lasciare un uno più grande al centro del cartellone. Durante il momento di preghiera, i ragazzi vi attaccheranno i fotogrammi del film Il Piccolo principe.

